

Premio Provincia 1997

Motivazione ufficiale

«L'opera di Giovanni Bersani si dispiega oramai lungo numerosi decenni. A ragione possiamo dire che egli rappresenta nella nostra comunità una felice sintesi tra impegno intellettuale e concreto inserimento nel contesto sociale. Con una dedizione profonda verso quella società fatta soprattutto dalle genti più bisognose, che lo ha visto dare vita e forza a tante iniziative durature e feconde. In tal modo egli, cittadino bolognese, ha reso lustro a tutta la nostra comunità.

Questo premio, allora, non è solo un richiamo alla sua opera intelligente ed appassionata nella società civile, ma è anche il riconoscimento da parte della nostra comunità per le profonde intuizioni da lui avute, su questioni che oggi siamo oramai abituati a dare per scontate, come la cooperazione internazionale o l'unione politica dell'Europa, ma che come tutte le grandi idee hanno avuto pochi padri generosi e lungimiranti.

Tra costoro vi è, a buon diritto, Giovanni Bersani. “Non bisogna aver paura di innovare o di cambiare, quando il fine ultimo è il bene delle persone e delle genti”; è questo il messaggio che viene dall'opera di Bersani, eco che ci è arrivata lungo questi anni dai paesi più lontani, da nazioni faticosamente alla ricerca di democrazia e sviluppo, ma in fondo metafora e specchio di un cambiamento che anche le società cosiddette più “avanzate” devono continuamente affrontare per poter rispondere a mutamenti a volte epocali negli usi e nei bisogni della collettività.

Convinzioni profonde, di ordine prima di tutto culturale che tuttavia non hanno impedito all'uomo Bersani di agire con grande concretezza compiendo opere che hanno lasciato il segno nei luoghi e nel tempo, dopo essere state costruite con incessante e quotidiana determinazione.

L'accordo di Lomé, di cui Bersani è stato ideatore e Presidente dell'Assemblea per lunghi anni; un accordo per la contribuzione ai Paesi poveri dell'area africana, caraibica e del Pacifico, con fondi intestati direttamente ai parlamenti locali e non ai singoli capi di governo, fu una scelta lungimirante che aprì la strada alla democrazia in numerosi Paesi. Essi infatti, proprio in forza di quella risoluzione, dovettero finalizzare il loro sistema politico verso una precisa scelta Parlamentare. Una svolta di valore storico, tanto che Giovanni Bersani fu all'unanimità insignito della Presidenza onoraria dell'Assemblea Parlamentare congiunta di tutti i Paesi aderenti.

L'impegno nel campo della cooperazione e dello sviluppo, attuato con diverse progettualità in 18 Paesi, ha anticipato quella politica di sostegno strutturale, che non deve essere mera contribuzione, ma punto di innesto di un ciclo virtuoso che apporti quelle nozioni e strumenti atti a formare le persone e dare l'avvio ad uno sviluppo locale duraturo, per l'emancipazione dei popoli. Un tema che va strettamente connesso con quello dei flussi migratori che attraverseranno i diversi continenti anche nei prossimi anni e che perciò presenta una delle leve operative su cui lavorare, per dare una risposta seria ed efficace a questo fenomeno epocale.

Questa visione, questa lettura culturale, l'individuazione di campi precisi in cui operare, i risultati conseguiti nel tempo, sono anelli di una stessa catena di solidarietà che nel caso di

Bersani si è tradotta in un impegno i cui frutti appartengono oggi un po' a tutta la nostra comunità, impegnata da sempre con particolare attenzione per il sociale. Il messaggio che rimane è quello di una generosità che non vuole confini: ognuno di noi nel suo impegno quotidiano, pur nelle proprie convinzioni, può trarne quella passione e quella idealità che sono di esempio e di guida per chi intende la politica prima di tutto come servizio alla comunità.

Per la sua trentennale attività nell'ambito del volontariato e della cooperazione internazionale, in particolare del Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura, sorto per sua iniziativa, dalla consapevolezza che la solidarietà non può avere frontiere e dalla decisione di impegnarsi accanto ai contadini delle aree più povere del mondo;

Per l'attività formativa ed i progetti avviati e portati a termine nei campi dell'assistenza socio-sanitaria, educativo culturale, nutrizionale, agricolo e zootecnico, fonte di emancipazione e di sviluppo per molte comunità di ogni continente;

Per le situazioni di emergenza fronteggiate personalmente e attraverso i volontari nei Paesi in cui il Cefa si trovava ad operare, afflitti da epidemie, disastri naturali e conflitti;

Per l'insieme di queste ragioni si ritiene di conferire a Giovanni Bersani, in segno di riconoscimento e gratitudine il Premio Provincia per l'anno 1997».